

AVVISO N. 1/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PSICOLOGICA, PSICOSOCIOLOGICA O SANITARIA IN TUTTE LE FORME A FAVORE DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIA ONCOLOGICA E DELLE LORO FAMIGLIE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 338, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205 – ANNO 2023

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a - Titolo

CASA DI LEO – UN NUOVO MODELLO DI HOUSING PEDIATRICO

1b - Durata

18 MESI

2 - Obiettivi e linee di attività

2a - Obiettivi generali e specifici perseguiti

Obiettivo generale del progetto è potenziare la capacità di risposta ai bisogni di housing pediatrico per i periodi di cura dei pazienti pediatrici oncologici in cura presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, attraverso un nuovo modello di housing che si occupi di ogni bisogno del paziente e della sua famiglia in maniera completamente gratuita.

Obiettivi specifici:

- Garantire accoglienza a circa 35 pazienti pediatrici e alle loro famiglie nel corso del progetto.
- Potenziare i servizi di sostegno psicologico alle famiglie accolte nella Casa di Leo
- Potenziare i servizi a favore dei pazienti pediatrici oncologici attraverso percorsi post acuzie in accordo con l'ospedale con il supporto di specialisti in riabilitazione, pedagogisti, psicomotricisti, potendo così dare una risposta ai bisogni sanitari specifici di ogni singolo paziente pediatrico.
- Sviluppare attività di supporto scolastico per i bambini oncologici che abbisognano di cure lunghe con specifici spazi dedicati e aree all'aperto per il confronto con i coetanei nel caso di immunodepressione.
- Potenziare le attività ludico-ricreative, grazie alle play-room immersive, con il supporto di educatori e volontari per costruire percorsi di gioco collegati anche al percorso di dimissione definito con l'ospedale e alle attività sanitarie post dimissione dalle cure.
- Realizzare sistemi di telemedicina territoriale in accordo con l'Ospedale e attività di visita e prelievi presso l'ambulatorio della Casa per ridurre gli spostamenti dei pazienti pediatrici e le ospedalizzazioni, garantendo il trasporto da e verso l'ospedale quando invece il ricovero per le cure è ineludibile.

2b - Linee di attività¹

¹ Ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.M. 175/2019

- X segretariato sociale in favore dei nuclei familiari;
- X attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari;
- X accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura;
- X accompagnamento verso e dai luoghi di cura;
- X attività di ludoterapia e clownterapia presso i reparti ospedalieri onco-ematologici pediatrici;
- X riabilitazione psicomotoria dei bambini;
- X attività ludiche e didattiche presso le strutture di accoglienza, compreso il sostegno scolastico;
- X sostegno al reinserimento sociale dei bambini e dei loro familiari.

3 - Descrizione del progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si svolgerà presso la struttura gestita da Eos Aps denominata "Casa di Leo" che ha sede in Comune di Treviolo, in provincia di Bergamo. L'area di intervento è di carattere nazionale, per la specifica funzione di accoglienza integrata che svolge la Casa, finalizzata a dare accoglienza ai pazienti oncologici pediatrici (sia per cure oncoematologiche, sia per trapiantati a seguito di malattia oncologica) in cura presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e ai loro familiari. Per natura delle cure, per il carattere di eccellenza sanitaria nazionale rappresentata dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII soprattutto per specifiche patologie, Casa di Leo accoglie soprattutto soggetti fuori dal territorio provinciale di Bergamo o regionale della Lombardia e accoglie nuclei familiari dall'intero territorio nazionale e anche internazionale in taluni casi. Per dare una rappresentazione numerica dell'attività sul riferimento territoriale, ad oggi Casa di Leo, ha accolto oltre 150 famiglie, di cui il 70% sono con residenza in Italia e il 30% con residenza estera.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Casa di Leo è una struttura di housing pediatrico temporaneo condiviso. La definizione di housing pediatrico nasce dalla specificità della Casa che accoglie i pazienti pediatrici dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e alle loro famiglie. E' temporaneo perché le famiglie risiedono presso la casa solo per il tempo necessario alle cure e rientrano poi nei loro luoghi d'origine. E' condiviso perché tutta la progettualità della Casa è pensata per mettere in relazione le famiglie, far condividere tra loro le difficoltà, sostenerle con i volontari e i progetti sociali, con una filosofia di fondo: non si è soli nel percorso di malattia di un figlio. Per questo motivo il rapporto con l'Ospedale è stretto e costante. Le famiglie entrano in Casa su indicazione dell'Ospedale o solo previo confronto con lo stesso, i progetti di sostegno ai familiari e ai bambini che Casa di Leo promuove sono costruiti in un percorso di confronto con la struttura sanitaria per dare una continua assistenza alle famiglie e ad accompagnarle soprattutto quando i decorsi clinici dei piccoli pazienti non sono positivi. In particolare, sono stati attivati progetti con psicologa, pedagoga, psicomotricista a sostegno dei bambini e dei familiari e progetti anche per formare e sostenere psicologicamente i volontari nel percorso di assistenza e di vicinanza alle famiglie. La possibilità di dare accoglienza in un contesto condiviso con progettualità di supporto psicologico sia per adulti sia per i bambini, di supporto pedagogico e riabilitativo in accordo con l'ospedale consente al paziente pediatrico e alla sua famiglia di affrontare con un approccio differente la malattia e il suo

decorso. La condivisione delle fatiche della malattia con le altre famiglie che stanno vivendo situazioni simili, il confronto tra genitori, le dinamiche di relazione tra bambini, il supporto dei volontari e degli specialisti ha un apporto positivo nella gestione del percorso sanitario acuto e post acuto.

Inoltre il nuovo ampliamento della Casa in ultimazione ha consentito la realizzazione di nuove aree attrezzate, progettate assieme all'Ospedale: una palestra per la riabilitazione, due play-room dedicate per fasce d'età, dopo poter svolgere attività specifiche, un ambulatorio sanitario di I° livello e tre appartamenti dedicati di II° livello dotati di impiantistica avanzata e ossigenoterapia per ospitare eventuali pazienti bisognosi di supporti vitali anche in post dimissione. Infine per tutti i pazienti è attivo un monitoraggio sperimentale in telemedicina, secondo le indicazioni del PNRR, sviluppato dall'Ospedale che sta applicando il nuovo protocollo dei servizi territoriali di telemedicina presso Casa di Leo.

3.3. Descrizione del contesto

Casa di Leo è nata per rispondere allo specifico bisogno di sostegno da offrire ai pazienti pediatrici oncologici ed alle loro famiglie. In questi anni sono stati attivati specifici protocolli con Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, struttura di eccellenza nelle cure pediatriche oncologiche e dalla continua relazione e dialogo con l'ospedale è emersa fortissima e pressante la necessità di aumentare la capacità di accoglienza di Casa di Leo. Di fatto Casa di Leo è una struttura di housing pediatrico dedicata ai pazienti pediatrici dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e alle loro famiglie: le famiglie entrano in Casa su indicazione dell'Ospedale o solo previo confronto con lo stesso; i progetti di sostegno ai familiari e ai bambini promossi da Casa di Leo sono costruiti in un percorso di confronto con la struttura sanitaria per dare continuità di assistenza alle famiglie e ad accompagnarle soprattutto quando i decorsi clinici dei piccoli pazienti non sono positivi. Il servizio offerto da Casa di Leo va di fatto a sopperire alla mancanza di strutture specifiche di accoglienza per pazienti pediatrici di uno dei principali Ospedali italiani per la cura di specifiche patologie, in particolare oncoematologiche e trapianti a seguito di patologie oncologiche. Nel contesto del territorio sono presenti altre strutture di accoglienza, ma nessuna è dedicata specificatamente ai bambini e nessuna offre la completa gratuità nei casi di famiglie in condizioni di difficoltà economica. Dal 2018 Casa di Leo ha dato ospitalità a quasi 110 famiglie per più di 150 ingressi, una ospitalità completamente gratuita, grazie alle numerose iniziative di sostegno pre covid e all'abnegazione di oltre 140 volontari che si alternano in 5 turni tutti i giorni, 365 giorni l'anno, per non lasciare mai sole le famiglie e aiutarle in tutte le loro necessità. Per rispondere alla crescente richiesta di ospitalità l'associazione EOS Aps ha avviato un importante progetto di ampliamento denominato "Leo diventa Grande" che sta portando la capacità di accoglienza da 5 a 18 famiglie in contemporanea, grazie a 10 nuove camere che si aggiungono alle 5 esistenti e tre appartamenti, progettati con l'ospedale per accogliere pazienti ancora bisognosi di cure e assistenza e che necessitano di un isolamento immunoterapico. La realizzazione dell'ampliamento risponde ad una precisa previsione dell'Ospedale che ha ottenuto i fondi PNRR per la realizzazione dell'ottava torre dedicata esclusivamente alle cure pediatriche, così da potenziare la capacità di risposta della struttura bergamasca in tema di trapianti e di cure oncoematologiche.

Secondo un calcolo degli accessi di soggetti extra regionali o internazionali al Papa Giovanni XXIII di Bergamo per cure pediatriche in lunga degenza si può stimare la necessità di posti di accoglienza per almeno 40 nuove camere. Con "Leo diventa grande" la casa andrà a soddisfare il 30% di questo fabbisogno. Le stanze però non servono senza una valida strutturazione di servizi a supporto come è previsto dal presente progetto "Casa di Leo – un nuovo modello di housing pediatrico", che si prendano cura del paziente pediatrico e della sua famiglia, accompagnandoli nel percorso di malattia e di cure, senza gravarli di ulteriori preoccupazioni, ma fornendo loro ospitalità gratuita, supporto psicologico, risposta ai bisogni sanitari e di cura, servizi educativi e ludici, risposta ai bisogni di trasporto e accompagnamento nel reinserimento nei luoghi di provenienza con l'attivazione delle reti sociali per il sostegno alle famiglie, che spesso non sono intercettate dalla rete territoriale di provenienza.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Casa di Leo vuole essere una vera casa "lontano da casa" per tutte le famiglie con bambini soggetti a lunghe e frequenti ospedalizzazioni, perché non si sentano soli nell'affrontare le difficoltà della malattia e perché possano contare su un aiuto concreto nel far fronte a tutte le necessità che si vengono a presentare: un aiuto pratico reale, un ambiente sereno in cui affrontare e metabolizzare, uno spazio in cui condividere e reagire, supportati sempre con discrezione, rispetto dei sentimenti

ed empatia. L'esperienza di questi 5 anni di accoglienza ha portato ad implementare il modello di accoglienza, basato sulla risposta a specifiche esigenze che una famiglia con un paziente pediatrico oncologico ha e a cui la rete sociale territoriale non riesce a dare risposta.

PRIMA ESIGENZA: PRENDERSI CURA DI TUTTA LA FAMIGLIA.

La rete sanitaria dà una risposta alla malattia attraverso i protocolli di cura, ma le cure hanno maggior effetto secondo studi scientifici, se il contesto familiare vissuto dal minore è sereno e se lui può concentrarsi sull'affrontare la fatica della malattia con tutte le energie di cui dispone. È pertanto fondamentale non limitarsi a dare risposta ai bisogni del solo paziente pediatrico ma anche dei genitori, comprendendo le fatiche a cui vanno incontro, le esigenze che emergono nel percorso di malattia, spesso lungo e che può comportare per uno dei due genitori la rinuncia al lavoro, con conseguenze negative per il bilancio familiare. In tema economico anche la stessa necessità di dover far curare il proprio figlio lontano dalla propria residenza può essere un aggravio pesante di spese, poiché il nucleo familiare si divide e vanno sostenute spese sia nel luogo di origine sia nel luogo di cura.

La divisione del nucleo familiare porta poi a conseguenze in tema relazionale tra minore e genitore, spesso il padre, che deve rimanere nel luogo d'origine per poter provvedere economicamente alla famiglia, ma la cui assenza pesa nel percorso di cura del minore. Al contempo emergono fatiche relazionali nella coppia, perché la malattia di un figlio può far emergere fatiche, frizioni, stanchezze che portano spesso a rotture talvolta insanabili. Infine vanno considerati i fratelli e le sorelle che possono sentirsi emarginati e dimenticati perché l'attenzione genitoriale è incentrata principalmente sul figlio malato.

Il Progetto vuole prendersi cura della famiglia nella sua totalità dando risposta ad ogni aspetto di supporto e dove il supporto psicologico è dedicato ad ogni componente del nucleo familiare, per far comprendere che le fatiche si possono affrontare con il confronto e il supporto di una rete capace di aiutare e sostenere.

SECONDA ESIGENZA: UN PERCORSO SANITARIO POST RICOVERO SU MISURA PER OGNI PAZIENTE

Pur se la patologia oncologica può essere simile nel post ricovero come tipologia di cura, ogni paziente è un caso singolo che va trattato e gestito. Da questa consapevolezza è stata sviluppata la coprogettazione con l'Ospedale di nuovi spazi dentro Casa di Leo che consentiranno di fornire una risposta sanitaria su misura per ogni paziente. Più la capacità di accoglienza è mirata e sa cogliere le differenti propensioni anche psicologiche dei piccoli pazienti e delle loro famiglie, più gli interventi sanitari attivati saranno efficaci (riabilitazione, psicomotricità, telemedicina)

TERZA ESIGENZA: LA COMPONENTE LUDICA AIUTA A SUPERARE L'ISOLAMENTO

Casa di Leo è rimasta attiva anche durante i lunghi mesi di lockdown della pandemia ed è stato fatto tesoro di quella esperienza per comprendere come il superamento di ogni isolamento genera benefici nel percorso di cure dei piccoli pazienti. Per i piccoli pazienti già perdere il contesto sociale, scolastico e amicale per potersi curare lontano dal luogo di residenza è un trauma non indifferente, a cui si aggiunge anche la separazione da parte della famiglia (il genitore che rimane e gli eventuali sorelle o fratelli). Vi è l'assoluta esigenza di fornire il maggior numero di strumenti e momenti da dedicare all'attività educativa da un lato e all'attività ludica attraverso anche laboratori esperienziali con educatori per ridurre il senso di distacco dalla normalità delle attività quotidiane come quelle scolastiche e consentire al contempo di vivere con gioia, nel limite del possibile e del contesto, la permanenza nella casa attraverso momenti di sollievo e di gioco che generano endorfine ed encefaline, responsabili di ridurre la tensione neurale, provocando calma e felicità.

QUARTA ESIGENZA: IL RIENTRO NEL TERRITORIO NON COME PAURA MA COME RITORNO

L'esperienza assunta ha fatto comprendere come per molte madri il rientro nel territorio comporti fatica e paure, dopo l'accompagnamento di Casa di Leo in cui l'assistenza costante permette di affrontare le fatiche quotidiane, sapere di dover rientrare senza una rete di supporto spaventa e genera ansia. Casa di Leo in accordo con l'Ospedale ha potenziato i protocolli per la gestione dei rientri al fine di dare attenzione al reinserimento nel territorio, non solo dal punto di vista sanitario del paziente oncologico, ma soprattutto per la rete sociale a sostegno della famiglia che non può essere lasciata sola ad affrontare la complessità di una malattia lunga come quella oncologica.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Casa di Leo è una struttura di housing pediatrico temporaneo condiviso. Questo tipo di housing, non riconosciuto a livello normativo, ma diffuso in altre realtà italiane collegate ai principali ospedali pediatrici italiani, risponde ad una precisa esigenza delle famiglie: avere una casa lontano da casa. Tuttavia il modello sviluppato da Casa di Leo sull'esperienza di questi 5 anni, ha portato al nuovo progetto che vuole dare risposta alle esigenze riscontrate fornendo una assistenza completa dall'ingresso del paziente pediatrico oncologico e della sua famiglia fino al ritorno sul territorio, fornendo non solo l'ospitalità (aspetto fornito anche da altre realtà territoriali) ma anche percorsi specifici sanitari e psicologici, educativi e ludici, sia per il minore, sia per i familiari. La possibilità di dare accoglienza in un contesto condiviso con progettualità di supporto psicologico sia per adulti sia per i bambini, di supporto pedagogico e riabilitativo in accordo con l'ospedale consente al paziente pediatrico e alla sua famiglia di affrontare con un approccio differente la malattia e il suo decorso. La condivisione delle fatiche della malattia con le altre famiglie che stanno vivendo situazioni simili, il confronto tra genitori, le dinamiche di relazione tra bambini, il supporto dei volontari e degli specialisti ha un apporto positivo nella gestione del percorso sanitario acuto e post acuto. In questo senso l'intera progettualità di accoglienza è costruita in sinergia con l'Ospedale, dall'individuazione dei soggetti da ospitare, grazie all'ufficio assistenti sociali che valuta i casi che necessitano di ospitalità a seguito di fragilità (economiche, sociali, psicologiche) alla definizione dei percorsi psicologici per adulti e minori e riabilitativi per i pazienti. Di fatto Casa di Leo è una Casa di Comunità dedicata all'housing pediatrico di casi provenienti da tutta Italia e anche da estero, facendo in modo che i servizi territoriali sociosanitari operino a domicilio presso la casa, riducendo in maniera significativa la necessità di ospedalizzazioni anche per controlli e somministrazioni, consentendo così ai minori malati un minor numero di accessi all'ospedale e una continuità di vita presso la casa che riduca i disagi della malattia. Casa di Leo vuole divenire un modello di housing pediatrico e in tal senso è attivo un tavolo di confronto con Regione Lombardia per sviluppare strutture e modelli gestionali di housing pediatrico o per malati adulti a supporto degli ospedali che vada oltre la mera accoglienza alberghiera. In questo modello è centrale la condivisione, la rete territoriale, lo sviluppo di progettualità di risposta alle postacuzie e la capacità di accogliere in totale gratuita le famiglie, fornendo loro ogni sostegno, così da consentire di non dover affrontare la malattia del figlio o della figlia con le preoccupazioni economiche che possono gravare su un nucleo familiare in momenti simili.

Coinvolgendo nel progetto una rete e una molteplicità di realtà istituzionali e associative che già oggi partecipano con varie modalità alla realizzazione del progetto: ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ATS Bergamo, Regione Lombardia, Comune di Treviolo, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Rotary, Kiwanis, Fondazione Comunità Bergamasca, Fondazione Cariplo, Fondazione Cesvi, Associazione con Giulia, Croce Rossa Italiana, Caritas diocesana, Associazione la Passione di Yara, Fondazione Arca di Leonardo, associazioni di categoria e datoriali, realtà imprenditoriali e fondazioni bancarie e assicurative.

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Pazienti pediatrici in cura oncologica (0-14 anni)	15	Ospiti della Casa di Leo individuati assieme all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La modalità di ingresso nella Casa avviene attraverso una procedura standardizzata in cui è l'Ospedale a segnalare alla Casa le famiglie che necessitano di accoglienza per i pazienti in cura. Laddove le famiglie contattassero direttamente la Casa il protocollo prevede che possano essere accolte previo confronto con l'Ospedale e conferma del percorso di cura oncologico.
Pazienti pediatrici trapiantati a seguito di malattia oncologica (0-14 anni)	20	Ospiti della Casa di Leo individuati assieme all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La modalità di ingresso nella Casa avviene attraverso una procedura standardizzata in cui è l'Ospedale a segnalare alla Casa le famiglie che necessitano di accoglienza per i pazienti in cura. Laddove le famiglie contattassero direttamente la Casa il protocollo prevede che possano essere accolte previo confronto con l'Ospedale e conferma del percorso di cura oncologico.
Famigliari (genitori e/o fratelli o sorelle)	80	Ospiti della Casa di Leo individuati assieme all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La modalità di ingresso nella Casa avviene attraverso una procedura standardizzata in cui è l'Ospedale a segnalare alla Casa le famiglie che necessitano di accoglienza per i pazienti in cura. Laddove le famiglie contattassero direttamente la Casa il protocollo prevede che possano essere accolte previo confronto con l'Ospedale e conferma del percorso di cura oncologico.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

L'esperienza di Casa di Leo di questi 5 anni ha permesso di comprendere come il sollievo dalle fatiche derivanti dalla malattia, che ha impatti sull'intero nucleo familiare, derivi solo da una accoglienza che non si limiti a dare un "tetto" ma che offra una soluzione abitativa dove le famiglie possano sia avere i loro spazi di intimità, con camere dedicate e spazi aperti esclusivi, sia in aree condivise dove confrontarsi, dialogare, comprendere che non si è soli ad affrontare la malattia, dove i pazienti pediatrici possano entrare in relazione con altri coetanei e comprendere che la malattia non li estranea ma è un fattore comune che non li rende diversi. Il Primario della Pediatria dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII Prof. D'Antiga ha più volte pubblicamente dichiarato che "lo comprendo subito quando una famiglia è ospite a Casa di Leo, ha uno sguardo diverso, più consapevole, meno impaurito". Le attività previste dal progetto hanno la finalità di alleggerire le fatiche, di dare spazi e momenti di sollievo, di far comprendere che non si è soli, che la malattia, seppur difficile, non deve essere vissuto come un elemento di rottura con la società, con la realtà, internamente alla famiglia, ma che può essere affrontato e deve essere affrontato attraverso il confronto, il dialogo, la condivisione con altre famiglie, con altri bambini, con i volontari, con gli specialisti, con i medici, affinché non ci si senta mai abbandonati ad affrontare pesi troppo grandi. La collaborazione così stretta con l'Ospedale genera anche positive ricadute in termini di cure, si riducono le ospedalizzazioni per gli esami, si possono dimettere prima i pazienti perché sono destinati ad una struttura protetta come Casa di Leo, consentendo loro di ritrovare dinamiche familiari che in Ospedale talvolta non sono possibili. Tutto ciò ha un impatto positivo sulle cure del paziente e un impatto positivo sui familiari.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Casa di Leo si occupa nell'ordine:

- dell'accoglienza e dell'ospitalità con modalità alberghiera con stanze da 23 mq per ogni nucleo familiare e con servizi alberghieri (lenzuola e set bagno forniti e sostituiti settimanalmente) fornitura dei generi alimentari per prepararsi i pasti in famiglia
- del rapporto con l'Ospedale per tutto ciò che attiene alle necessità specifiche di ogni caso familiare
- servizio di trasporto dalla casa all'ospedale e ritorno in funzione delle necessità di ogni singola famiglia ospitata

- attività con psicologa sia per i bambini sia per le famiglie, in sessioni singole o di gruppo
- attività con pedagogista e psicomotricista, in accordo con l'Ospedale, per proseguire i percorsi iniziati durante il ricovero
- attività e iniziative ludiche e di gruppo, anche grazie alla compartecipazione di altre realtà del terzo settore
- aiuto alle famiglie e ai genitori per rispondere a specifiche esigenze
- accompagnamento per l'inserimento scolastico laddove le cure necessitano di lunghi periodi di ospitalità presso la casa per consentire al minore di poter frequentare la scuola, questo grazie ad un ottimo rapporto di collaborazione con il comune di Treviolo e l'istituto comprensivo.
- Attività di sostegno scolastico nel periodo estivo per aiutare i bambini a svolgere i compiti e a recuperare eventuali mancanze didattiche dovute alle cure
- Attività di alfabetizzazione per le madri straniere per facilitare il rapporto con i sanitari e l'inserimento in Italia.
- Coordinamento con l'Ospedale per le cure sanitarie presso Casa di Leo quali ad esempio: attività sanitarie ambulatoriali, prelievi, attività di riabilitazione motoria. Per queste attività è l'Ospedale con suo personale territoriale ad erogare i servizi utilizzando gli spazi co-progettati con Eos aps.
- Nei casi ove necessario Eos si attiva insieme all'ospedale Papa Giovanni XXIII per segnalare alla rete dei servizi sociali i casi di famiglie che necessitano di aiuti al momento del rientro nel loro territorio e accompagna le famiglie in un rapporto che continua nel tempo.

La quantificazione quali-quantitativa per ogni azione svolta è complessa perché alcune azioni sono specifiche e costruite su misura di ogni caso, ed è questa la novità del modello di Casa di Leo rispetto ad altri contesti simili, la capacità di dare una risposta specifica ed integrata sanitaria e sociale complessiva.

Si ritiene di proporre un quadro logico riassuntivo per l'obiettivo principale del progetto "potenziare la capacità di risposta ai bisogni di housing pediatrico per i periodi di cura dei pazienti pediatrici oncologici in cura presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, attraverso un nuovo modello di housing che si occupi di ogni bisogno del paziente e della sua famiglia in maniera completamente gratuita."

Beneficiari diretti (pazienti pediatrici oncologici e loro familiari): 115 soggetti

Beneficiari indiretti (volontari, professionisti, rete territoriale): 300 soggetti

Numero di ore di supporto psicologico (calcolate in base ad interventi base-standardizzati senza considerare le necessità specifiche): 600 ore annue

Numero di ore di attività educative e/o ludiche (calcolate in base ad interventi base-standardizzati senza considerare le necessità specifiche): 800 ore annue

Percentuale di gratuità dei servizi offerti: 100%

Numero di professionisti e operatori sociali coinvolti (compresi i professionisti della rete sanitaria territoriale): 30 soggetti

4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Casa di Leo sta già lavorando con Regione Lombardia per implementare il proprio modello organizzativo e progettuale e renderlo replicabile in altre strutture a supporto della rete sanitaria territoriale. L'obiettivo è superare la mera accoglienza e fornire un servizio integrato come prevede anche lo stesso fondo per i pazienti pediatrici oncologici, con una pluralità di servizi di sostegno, se possibile a totale gratuita per la famiglia del paziente. Casa di Leo sta anche dialogando con altre realtà italiane per mettere in rete e a confronto le specificità di ognuno, le esperienze e le buone pratiche. In tal senso è nata una prima e positiva collaborazione con la Band degli Orsi collegata con l'Ospedale Gaslini di Genova. Di fatto Casa di Leo accoglie famiglie per includerle in una più grande famiglia che è fatta dai volontari della casa, dalle associazioni che la supportano e la affiancano e dai loro volontari, che è fatta dalle famiglie stesse, sia quelle che sono nella Casa sia quelle che sono tornate ai luoghi di residenza ma che con la Casa mantengono un legame e sovente promuovono iniziative di raccolta fondi per aiutare le nuove famiglie ospiti, in un circuito virtuoso di solidarietà e di mutua assistenza che travalica il territorio di Treviolo e che si sviluppa su tutto il territorio nazionale. Il progetto vuole consentire la replicabilità e l'adattabilità ad altre strutture, inserendo anche le competenze e le capacità delle altre strutture per un miglioramento complessivo dell'offerta di housing pediatrico, al fine di giungere ad un riconoscimento normativo che definisca anche delle modalità eventuali di sostegno economico per garantire l'accesso alle famiglie. In tal senso la collaborazione con Regione Lombardia ha portato ad una prima modifica delle modalità di erogazione dei fondi, da voucher di rimborso alle famiglie a bandi per il sostegno delle progettualità di accoglienza, modello quindi replicabile anche in altre regioni.

5 - Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Attività 1 – Segretariato sociale: Di fatto la prima attività che si svolge è un segretariato sociale offrendo in prima accoglienza uno spazio di ascolto ed orientamento alle famiglie, accompagnandole anche fisicamente presso i vari enti ed uffici per svolgere le formalità e gli adempimenti necessari per il soggiorno ed il rilascio di eventuali documenti. Spesso in questa fase ci si relaziona anche con il comune di residenza per favorire e fluidificare le relazioni tra enti. In questa fase si raccolgono anche una serie di elementi di conoscenza del nucleo accolto e del bambino, elementi che consentono di progettare percorsi personalizzati di supporto. Questa attività viene svolta da ...dei... volontari che, grazie alle personali esperienze professionali, sono in grado di ascoltare, accompagnare ed indirizzare nel modo più efficace gli ospiti. Il progetto prevede la strutturazione di una équipe di accoglienza che contestualmente possa anche stilare un piano di accompagnamento integrato per le attività da svolgere dentro la Casa e che sia in grado di lavorare con protocolli predefiniti, laddove possibile, con i vari enti coinvolti (ATS, Asst, Comuni, Regione, Agenzia delle Entrate ed Assistenti sociali).

Attività 2 – trasporto da e verso case di cura: Gli ospiti vengono accompagnati nei loro spostamenti verso e dai luoghi di cura dai volontari, il trasporto viene garantito anche nel caso di altre necessità.

Attività 3 – Accoglienza integrata: Il cuore della Casa è l'attività di accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura e controllo. Il lavoro è svolto in strettissima collaborazione con i medici ed il personale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo a partire dall'entrata nella Casa che avviene su indicazione dell'Ospedale. Di fatto Casa di Leo è una struttura di Housing sociale dedicata ai pazienti pediatrici oncologici del Papa Giovanni. La dimensione integrata dell'accoglienza è chiaramente desumibile dalla qualità e quantità di servizi che Casa di Leo offre in modo, quasi completamente, gratuito (in funzione delle capacità economiche della famiglia). Infatti, oltre alla accoglienza materiale si attivano per gli ospiti una serie di servizi che vanno dai percorsi psicologici, ai corsi di alfabetizzazione per i genitori stranieri, alla presenza della psicomotricista, dell'educatrice, ed all'inserimento in una rete di altri soggetti territoriali con cui Casa di Leo collabora e che supportano gli ospiti nel recuperare una dimensione "quasi normale di vita lontano da casa" che dia sollievo spirituale oltre che materiale. Di fatto una famiglia ospitata gestisce i suoi spazi privati autonomamente ma si trova a condividere con gli altri ospiti e con i volontari momenti importanti creando relazioni e scambi virtuosi che nascono nella casa ma che proseguono per la vita. Grazie all'ampliamento in corso di realizzazione l'accoglienza passa da 5 a 15 unità, con nuovi spazi dedicati alla vita comune e alle attività di supporto e di sostegno, ciò consente non solo di dare maggiore risposta al bisogno emerso ma anche di creare nuovi momenti virtuosi di unione tra le famiglie e i minori.

Attività 4: Supporto psicologico. - In questo percorso particolare importanza hanno le attività di attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari. Questi percorsi sono completamente gratuiti e sono tesi ad alleviare la fatica e la sofferenza dei bambini e dei loro genitori, hanno l'obiettivo di rinsaldare le relazioni e rendere più resilienti gli ospiti. Sono condivisi con l'équipe dell'Ospedale per andare a creare un clima di supporto positivo e coordinato. La presenza della psicologa è funzionale anche al sostegno ed alla formazione dei numerosi volontari che lavorano nella Casa di Leo e che spesso si trovano ad accompagnare famiglie in percorsi il cui esito finale è terribilmente doloroso, ed i volontari condividono e portano con sé questo dolore e devono perciò essere attrezzati per poterlo affrontare. La psicologa ha uno studio dedicato, affinché possa svolgere i colloqui con tranquillità e con la dovuta privacy per i temi e i soggetti coinvolti.

Attività 5: Pedagogista e psicomotricista – Nel percorso e nel protocollo di collaborazione con l’Ospedale Eos promuove anche attività con una pedagogista che, in collaborazione con la pedagogista del reparto ospedaliero, prosegue presso la casa il percorso di sostegno al minore iniziato col ricovero. Alla pedagogista si affianca anche una psicomotricista nei casi che lo necessitano, soprattutto dopo lunghe degenze dove è necessaria una attività riabilitativa per i bambini oncologici e trapiantati. Due nuove play-room realizzate per fasce d’età consentiranno di sviluppare attività specifiche per età, laboratori esperienziali, a cui si aggiungono i nuovi spazi all’aperto, il potenziato orto didattico e un’area giochi sensoriale-riabilitativa voluta dall’Ospedale

Attività 6: Ludoterapia e clownterapia - in collaborazione con l’associazione Dr Clown Bergamo Casa di Leo promuove attività di ludoterapia e clownterapia che i bambini spesso in condizioni di isolamento, apprezzano molto. Gli stessi spazi fisici della Casa sono stati pensati per garantire agli ospiti spazi aperti verdi in cui giocare e in cui poter svolgere attività ludiche e ricreative. La dimensione del gioco e dello scambio è indispensabile per ogni bambino ma spesso, i bambini oncologici si trovano a dover essere isolati e limitati, avere luoghi sicuri sebbene protettivi in cui recuperare la loro dimensione infantile è necessario ed importante.

Attività 7 – sostegno educativo per i minori e sostegno di alfabetizzazione per le famiglie straniere – Attualmente EOS aps si coordina nei casi di minori in età scolastica, con l’istituto comprensivo di Treviolo per l’inserimento scolastico e per poter consentire la frequentazione delle lezioni, pur con i limiti di isolamento necessari per proteggere il minore in caso di cure per immunodepressione. Inoltre, sono attivi momenti con insegnanti, grazie alla collaborazione con l’Associazione ConGiulia onlus per poter aiutare i bambini a studiare e svolgere compiti e a recuperare nel periodo estivo i gap educativi dovuti ai ricoveri durante l’anno. Al contempo si sono avviati corsi di lingua italiana per le famiglie straniere così da renderle più autonome sia nelle loro esigenze personali sia nella relazione con i medici ed il personale dell’Ospedale.

Attività 8 – intervento sanitario specifico – La nuova struttura ampliata ha una palestra riabilitativa realizzata su indicazione dell’Ospedale, il progetto prevede l’acquisto di materiale da dedicare a questo servizio che sarà realizzato da personale sanitario della rete territoriale, consentendo però di trattare i pazienti pediatrici oncologici a domicilio, evitando quindi trasferimenti o ospedalizzazioni. Con la stessa filosofia si svolgeranno presso la Casa attività ambulatoriali quali visite di controllo, prelievi ematici, piccole medicazioni presso l’ambulatorio di I° livello, specificatamente voluto dall’Ospedale. Infine gli appartamenti del primo piano attrezzati per accogliere pazienti in cura con necessità di supporti vitali (ossigeno, specifici macchinari) consentiranno di gestire le situazioni più complesse presso la Casa e non solo presso l’Ospedale. L’attivazione di queste attività dipenderà dall’Ospedale e dall’organizzazione dei servizi territoriali e non partirà prima della fine del 2023.

Attività 9 : reinserimento sociale - Tutto il soggiorno nella Casa di Leo vuole essere di sostegno ed accompagnamento con l’obiettivo ultimo di consentire al bambino ed alla sua famiglia un sereno rientro nella casa di origine, per questo si punta a minimizzare il gap che potrebbe crearsi con l’isolamento e la lontananza: i momenti di condivisione di spazio e di racconto di vita, il recuperare una dimensione di familiarità e rispetto di regole comuni, il non sentirsi soli o isolati, conoscere gli altri nelle reciproche fragilità e nella consapevolezza che, per quanto doloroso, si può andare avanti: questo continuo e vivo scambio rende la Casa di Leo uno speciale incubatore di resilienza, un luogo sicuro, protetto ma totalmente aperto ed accogliente. Tutte le attività e i rinforzi offerti nella Casa, insieme alla continua relazione intrattenuta dai volontari di riferimento con i servizi sociali dei luoghi di provenienza consente, per quanto possibile, un positivo rientro nella dimensione sociale di appartenenza dei nuclei famigliari accolti. Resta però sempre con Casa di Leo un legame speciale.

Molte delle attività sopra riportate fanno già parte dell’esperienza di EOS aps – Casa di Leo, altre rappresentano il nuovo modello di housing che il progetto mira a mettere a terra, così da rispondere alle esigenze di un numero maggiore di ospiti con esigenze più ampie e diversificate, con una integrazione tra servizi e ospedale che rende Casa di Leo paragonabile al nuovo concetto di Casa della Comunità, dedicata però in via esclusiva a pazienti pediatrici.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Attività 1 – Segretariato sociale																		
Attività 2 – trasporto da e verso case di cura																		
Attività 3 – Accoglienza integrata																		
Attività 4: Supporto psicologico																		
Attività 5: Pedagogista e psicomotricista																		
Attività 6: Ludoterapia e clownterapia																		
Attività 7 – sostegno educativo per i minori e sostegno di alfabetizzazione per le famiglie straniere																		
Attività 8 – intervento sanitario specifico																		
Attività 9 : reinserimento sociale																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	1	C	EOS APS	Contratto di prestazione d'opera professionali soggette a regime IVA	Collaboratore esterno	40.000 € - C funzionamento del progetto – C.1 Risorse umane
2	3	C	EOS APS	Contratto di prestazione d'opera professionali soggette a regime IVA	Collaboratore esterno	90.000 € - C funzionamento del progetto – C.1 Risorse Umane

3	1	B	EOS APS	Contratto di fornitura di servizi soggetto a regime d'IVA	Collaboratore esterno	30.000 € - B Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto – B.2 Acquisto beni e servizi strumentali e accessori
4	2	B	EOS APS	Componenti del Consiglio direttivo con compenso dell'amministratore	Compenso amministratore	20.000 € - B Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto – B.1 Risorse umane

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	3	A	EOS APS	Nessuna spesa prevista per i volontari
2	5	B	EOS APS	Nessuna spesa prevista per i volontari
3	150	C	EOS APS	Nessuna spesa prevista per i volontari

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (art. 3, comma 3 del D.M. n.175/2019), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la dichiarazione di collaborazione gratuita secondo il Modello A2, così come previsto dall'Avviso 1/2023.

Sostegno al progetto che collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività legata al sostegno scolastico è l'Associazione Con Giulia onlus, costituita dai genitori – Antonio e Sara – e da alcuni familiari e amici, è nata pochi mesi dopo la partenza di Giulia per il cielo, con l'intento di dar forma – con Giulia, appunto – ai progetti che lei aveva in cuore. Tutte le attività che sono nate dall'esperienza di Giulia – le testimonianze, la preghiera dei piccoli, la pubblicazione del suo libro e le varie iniziative – sono i primi frutti di questo cammino che continua insieme a Giulia.

I progetti dell'Associazione sono rivolti in modo particolare ai giovani e ai bambini malati, con un'attenzione speciale alla realtà della Scuola in Pigiama dell'Ospedale, ma non solo. Ora hanno preso forma le iniziative, a cui stanno seguendo altri progetti a favore della Pediatria o in collaborazione con le scuole del territorio. Associazione Con Giulia collabora con EOS per le attività di accompagnamento scolastico per i minori, in particolare nel periodo estivo e per le attività di alfabetizzazione dei genitori stranieri. Nel progetto Con Giulia si occuperà dell'affiancamento ai minori oncologici per il recupero del gap educativo e didattico dovuto alle lunghe ospedalizzazioni e alle cure.

Rotary Bergamo Sud con il progetto Rotary Food Box contribuirà alla fornitura di cibo per i pazienti pediatrici oncologici e le loro famiglie. Food Box è un progetto di comunità promosso dal Rotary Bergamo Sud, giunto alla terza edizione, che vede coinvolte decine di imprese agroalimentari del territorio che in maniera totalmente gratuita donano i loro prodotti per realtà sociali. Il progetto nato durante la pandemia per dare sostegno ad anziani e famiglie in difficoltà durante il lockdown si è sviluppato e potenziato con il coinvolgimento di moltissime realtà imprenditoriali e sociali. Nella terza edizione il progetto si è ulteriormente potenziato, nell'edizione 2023 offrirà sostegno con le Rotary food box – scatole di prodotti di prima necessità e qualità – alle famiglie e ai bambini de La Casa di Leo e amplierà l'offerta di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro a persone che pensano di non poter avere una seconda possibilità, superando quindi il concetto assistenziale ma dando opportunità lavorative attraverso la riqualificazione delle competenze grazie alla collaborazione con i Centri di primo ascolto della Caritas diocesana bergamasca, delle Acli e dell'Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo.

DUTUR CLAUN VIP BERGAMO ODV si occuperà di attività di clownterapia per i pazienti pediatrici oncologici coordinandosi anche con gli educatori per costruire percorsi mirati che attraverso il gioco aiutino i minori a sviluppare capacità o a recuperare quelle perse a seguito delle cure.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi

È delegata a soggetto terzo la formazione dei volontari in tema di aggiornamento corsi primo soccorso, gestione e approccio psicologico verso i pazienti pediatrici, corso antincendio base per la presenza in casa per i turni di vigilanza. La formazione sarà svolta attraverso società di formazione riconosciuta con personale abilitato, secondo i costi definiti dalla circolare.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Accompagnare le famiglie nelle relazioni con gli enti di riferimento. Sportello di ascolto e di indirizzo per le famiglie. Coordinamento dei progetti.	Segretariato sociale	Viene tenuto un diario delle azioni in relazione ad ogni nucleo familiare con le indicazioni operative e la valutazione dell'efficacia delle azioni e/o progetti intrapresi. Viene fatto un costante incrocio/ feed back dei risultati ottenuti incrociandoli con quelli attesi.
Fornire alle famiglie un mezzo di trasporto da e verso l'Ospedale che sia compatibile con le necessità di	Trasporto da e verso case di cura	Viene tenuto un registro dei trasporti per monitorare i costi ed i tempi di percorrenza. Ogni

tutela sanitaria dei minori in cura. Viene garantito anche ogni spostamento necessario durante il periodo di soggiorno nella casa.		volontario che si occupa del trasporto si impegna a compilare il registro che viene verificato periodicamente.
Casa di Leo fornisce oltre a vitto ed alloggio anche una serie servizi aggiuntivi: psicologa, psicomotricista, pedagoga, corsi di alfabetizzazione, attività di recupero scolastico, attività ludico-ricreative, attività sanitarie, riabilitative	Accoglienza integrata	Per le azioni ed i progetti che rientrano nell'attività di Eos aps si utilizzano criteri semplici, significativi e che consentano la comparabilità e la gestibilità in termini di miglioramento delle performance. Sono: andamento del progetto, soddisfazione /gradimento, efficacia in una valutazione finale degli esiti che viene fatta in modalità integrata con l'equipe dell'Ospedale. Concretamente per ogni singolo progetto vengono fatte griglie di valutazione con tutti i dati raccolti, le griglie vengono aggiornate bisettimanalmente.
Fornire ai bambini, alle loro famiglie ed ai volontari che li seguono percorsi strutturati e personalizzati di supporto psicologico che siano di sollievo e che sviluppino resilienza.	Supporto psicologico	Come scritto al punto precedente per ogni soggetto preso in carico viene fatto un diario nel quale viene riportata la condizione iniziale, il percorso progettato e le aspettative. L'andamento viene monitorato attraverso griglie che si aggiornano almeno bisettimanalmente e gli esiti vengono progressivamente valutati sia comparandoli alle aspettative ed al gradimento dei soggetti, sia in una dimensione obiettiva ed integrata di efficacia che vede coinvolta l'equipe dell'Ospedale.
Obiettivo è proseguire nella Casa i percorsi avviati in Ospedale e supportare, soprattutto per le lunghe degenze, la riabilitazione dei bambini oncologici e trapiantati. Sia la pedagoga che la psicomotricista lavorano a stretto contatto con il personale ospedaliero.	Pedagoga e psicomotricista	Come scritto al punto precedente per ogni soggetto preso in carico viene fatto un diario nel quale viene riportata la condizione iniziale, il percorso progettato e le aspettative. L'andamento viene monitorato attraverso griglie che si aggiornano almeno bisettimanalmente e gli esiti vengono progressivamente valutati sia comparandoli alle aspettative ed al gradimento dei soggetti, sia in una dimensione obiettiva ed integrata di efficacia che vede coinvolta l'equipe dell'Ospedale.
Sono progetti nati in collaborazione con Dottor Clown Bergamo finalizzati a alleviare la fatica dei	Ludoterapia e clownterapia	L'unico indice di valutazione è la felicità che si riesce a dare ai bambini e che si monitora con il

piccoli malati e a far recuperare i momenti di gioco e socialità.		loro desiderio di prendere parte a questi momenti.
Questi progetti, in collaborazione con l'associazione Con Giulia, mirano a garantire ai bambini la frequentazione delle lezioni, pur con i limiti di isolamento necessari per proteggere il minore in caso di cure per immunodepressione. Per i genitori stranieri i corsi di italiano consentono di essere autonomi nel rapporto con i medici e nello svolgimento delle azioni quotidiane di vita dentro e fuori la Casa.	Sostegno educativo per i minori e Sostegno di alfabetizzazione per le famiglie straniere	In questi casi non sono previsti indicatori specifici. Viene però monitorato il grado di coinvolgimento degli studenti piccoli ed adulti e corretta/adequata (per gli adulti) la modalità di insegnamento nel caso non si raggiungano risultati soddisfacenti nei tempi previsti.
Ridurre al minimo le ospedalizzazioni e favorire le dimissioni ospedaliere.	intervento sanitario specifico	Per ogni paziente viene redatta una cartella sanitaria che rimane a disposizione del personale sanitario territoriale dell'Ospedale che prenderà in carico il minore per le attività sanitarie necessarie.
Obiettivo fondamentale è consentire al bambino ed alla sua famiglia un sereno rientro nella casa di origine. Tutte le attività e i rinforzi offerti nella Casa, insieme alla continua relazione intrattenuta dai volontari di riferimento con i servizi sociali dei luoghi di provenienza consente, per quanto possibile, un positivo rientro nella dimensione sociale di appartenenza dei nuclei famigliari accolti.	Reinserimento sociale	Ad oggi la valutazione dell'efficacia e della positività delle attività svolte nella Casa è costantemente arrivata da tutte le famiglie che hanno vissuto nella casa e che ancora conservano forti legami con le persone che hanno incontrato e con cui hanno percorso un tratto di vita. Ulteriore conferma positiva è l'efficacia confermata dai servizi sociali di riferimento territoriale delle famiglie circa il reinserimento nelle comunità di origine. Infine citiamo le parole del direttore generale di Pediatria dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo : "quando la famiglia è accolta nella Casa di Leo sono certo che il percorso sarà più facile e il recupero più veloce perché accompagnamento essenziale della cura e della guarigione è la serenità".

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
Si raccontano i progetti e le attività promosse da Eos e si fanno aggiornamenti/comunicazioni dei percorsi avviati in Casa di Leo. Verrà costruito un piano editoriale e realizzati materiali fotografici, video, video testimonianze in collaborazione anche con le famiglie, tutelando sempre i minori.	Sito internet, social, media locali, newsletter	Maggior consapevolezza nella comunità di riferimento dell'importanza dell'housing pediatrico, delle necessità dei pazienti pediatrici oncologici, della promozione della ricerca contro i tumori, sostenendo le azioni dell'Ospedale	
Crowdfunding per sostenere i progetti e le attività della Casa di Leo	Sito internet, social, portali di crowdfunding, newsletter	Raccogliere fondi per le attività in linea con i fondi raccolti negli anni precedenti	
Evento dedicato al progetto nell'arena aperta di Casa di Leo per raccontare il progetto e ringraziare sostenitori, partner pubblici e privati, volontari	Promozione dell'evento attraverso newsletter, media, social	Dare una restituzione al territorio delle attività del progetto per far crescere la consapevolezza e l'importanza del sostegno a questi minori e alle loro famiglie.	

Allegati: n° 3 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Treviolo, 13 aprile 2023

(Luogo e data)

Susanna Berlendis

Il Legale Rappresentante
(Firma)